



Vademecum per l'elaborazione delle tesi di Laurea CdS TRMIR

1. Indicazioni solo per le Lauree triennali di carattere generale

- La tesi di Laurea dovrebbe essere compresa fra le trenta e le sessanta pagine
- I punti assegnati alle tesi sono riportati nel regolamento di CdS reperibile al seguente link:
<http://www.cltrmir.unimore.it/site/home/info-studenti/statuto-e-regolamenti.html>

Di seguito le differenze tra tesi compilativa e sperimentale:

- *Tesi teorica-compilativa*: più veloce da elaborare disponendo di biblioteche e informazioni diffuse attraverso internet; si tratta di rassegne bibliografiche finalizzate a dettagliare una situazione o un problema e come vari Autori lo hanno affrontato e risolto
- *Tesi sperimentale o innovativa*: può riprodurre lavori - piani di ricerca fatti da altri o un'indagine su fenomeni di valutazione della qualità, etc. in un contesto reale, allo scopo di produrre suggerimenti per la pratica. Tutti i lavori di ricerca (incluse le tesi più o meno complesse) si prefiggono l'obiettivo di risolvere problemi ben individuati, sui quali le conoscenze attuali, desunte dalla bibliografia, non sono sufficienti a dare risposte esaustive e pertanto richiedono nuove indagini.

Ruolo del Relatore e del Correlatore

Il Relatore deve appartenere al Corpo Docente e deve aver svolto almeno 8 ore di lezione. Il Correlatore, di solito, è un docente o un esperto segnalato dal Relatore.

Il Relatore della Tesi riceve dallo studente la proposta della Tesi; affida a lui i compiti atti alla stesura, ne guida e controlla il lavoro e richiede al/ai Responsabile/i del Servizio l'autorizzazione per la raccolta dati, nel caso venga realizzata un'indagine.

È compito dello studente la stesura guidata della tesi: la ricerca delle fonti, il garantire la riservatezza dei dati raccolti, la realizzazione degli strumenti per la raccolta dei dati, la somministrazione di questionari e/o la realizzazione di interviste, il coinvolgere l'équipe tecnico-assistenziale, l'elaborazione dei dati raccolti.

Il Correlatore - su incarico del Relatore - collabora nella guida dello studente durante il lavoro di preparazione e di stesura della Tesi.



Regole di formattazione:

- Carattere Times New Roman/Arial 12
 - Interlinea 1,5
 - Margini: destro 2,5 cm; sinistro 3,5 cm; superiore 3,0 cm, inferiore 2,0 cm
- Per le note, i listati di programmi o appendici è possibile utilizzare tipi di corpo minore.
È vietato l'uso del sigillo di Ateneo.

2. Composizione della tesi:

Definire gli argomenti da scrivere organizzandoli in Capitoli, Sottocapitoli, Paragrafi, ecc... All'inizio della tesi ci sarà un **Sommario**, che è un breve riassunto della tesi, di circa 200 parole. In esso il laureando dovrà esporre concisamente il problema che è stato considerato, come il problema è stato risolto, i principali risultati, il significato dei risultati e una chiara indicazione dei contributi specifici dello studente. Il Sommario deve essere informativo e non solo una lista di argomenti svolti: da una sua lettura, con una preparazione media sull'argomento, si dovrebbe capire se il lavoro è di interesse per chi si accinge a consultare la tesi. Ci sarà poi un capitolo di **Introduzione** che deve estendere quanto contenuto nel Sommario, orientando meglio il lettore. Si compone essenzialmente dei seguenti punti: spiegazione della natura del problema che viene considerato; descrizione dei contributi reperibili in letteratura e riguardanti l'analisi del problema in questione, corredata da esaurienti citazioni bibliografiche; scopo del lavoro; indicazione dei metodi di soluzione del problema; elencazione del contenuto dei vari capitoli. In una fase preliminare, stabilire la lunghezza approssimativa di ogni Capitolo, per equilibrare bene la parte compilativa (da vecchie tesi, articoli, libri, ...) e quella originale della tesi (sperimentale, simulazioni, progetti, ...) All'inizio di ogni Capitolo, scrivere una breve introduzione in cui si descrive il contenuto, scopi e propositi del Capitolo. Stabilire quali grafici e figure debbano essere inserite e dove fin dall'inizio del lavoro: organizzare la scrittura intorno alle figure, che dicono molto in poco spazio. Numerare le figure e le formule. Usare il correttore di ortografia.

I. La citazione degli autori nel testo può essere fatta secondo le seguenti modalità:

1. *Parafrasando, per esempio:*

Per ultimo, oltre alla prospettiva cognitivista e a quella comportamentale, si ha la prospettiva esperienziale (Dalli e Romani 2003), un approccio dal quale ha avuto origine il c.d. marketing esperienziale (Pine e Gilmore, 1999).

2. Citando testualmente, per esempio:

Simon (1994, p. 69) evidenzia i limiti del modello “classico” nel seguente modo: “il modello olimpico postula un semidio, più che un uomo, che effettua scelte complete all’interno di un universo integrato”.

Si ricorda che:

- È obbligatorio citare in bibliografia tutte le fonti che sono state utilizzate per redigere la tesi.
- Copiare, anche solo parzialmente, elaborati di altri autori, chiunque essi siano, senza farne riferimento costituisce il reato di plagio. In tale caso sarà sospesa l’assegnazione della tesi.

II. Grafici o tabelle:

È possibile inserire grafici o tabelle all’interno della tesi, tuttavia occorre ricordarsi di indicare un breve “titolo” del grafico o tabella e la fonte. Seguire il seguente format:

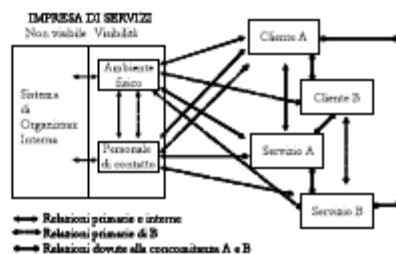


Fig. 2.4: Il “servuction model”

Fonte: Eigler e Langeard (1988)

N.B.:

- Se la figura è stata fatta da chi elabora la tesi, dovrà essere inserita la seguente dicitura: Fonte: Elaborazione propria.
- Nel presente caso il numero due corrisponde al numero del capitolo, mentre quattro è il numero progressivo della figura all’interno del medesimo capitolo.
- È consigliabile elaborare proprie figure e tabelle o adattare quelle di altri autori (in questo caso si scriverà Fonte: Nostro adattamento da Autore (anno)), piuttosto che riportare figure/tabelle di altri.



III. Bibliografia:

La bibliografia va inserita alla fine dell'elaborato (dopo le conclusioni) e deve seguire il seguente format:

a) Libri

Cognome, N. (anno), Titolo del Libro, Citta', Casa editrice.

Esempio: Pine B.J, Gilmore J.H. (1999), The Experience Economy, Boston, Harvard Business School Press

b) Riviste

Cognome, N. (anno), 'Titolo dell'articolo', Nome della rivista, Volume, Numero, pagine.

Esempio:

Keller, K.L. (1993), 'Conceptualising, Measuring and Managing Customer-Based Brand Equity', Journal of Marketing, vol. 57, n.1, pp. 1-22.

c) Testi non pubblicati:

Cognome, Nome (anno), 'Titolo del paper o del report', Nome dell'istituzione, Indirizzo.

Esempio: Freeman, C. (1987), 'Information Technology, Structural Change and the UK Economy', Science Policy Research Unit, University of Sussex, Falmer, Brighton, UK.

d) Siti Internet:

Cognome, Nome Titolo, tratto da: <http://www...html>. Data

Esempio: Rossi M., Il marketing del turismo. tratto da: <http://www>.

La bibliografia può contenere, in numero limitato e con riferimento alla parte empirica, riferimenti ad articoli apparsi su quotidiani, riviste specializzate, speciali ed altre pubblicazioni (ad esempio rapporti di ricerca, studi di associazioni di categoria, ecc...).

Suggerimenti per la stesura della tesi

A chi si parla?

La regola è quella di definire tutti i termini tecnici usati come categorie chiave del nostro discorso: non dobbiamo supporre che il lettore conosca il lavoro o si interessi della disciplina in oggetto.

Come si parla?

Vanno rispettate le regole del discorso critico. Il linguaggio della tesi è un metalinguaggio e cioè un linguaggio che parla di altri linguaggi.



Accorgimenti:

- utilizzare la terza persona (la forma impersonale garantisce una certa oggettività al lavoro), in via esclusiva o in via combinata con quello della prima persona singolare.

Esempi:

- si deve dunque concludere che...
- si dovrebbe a questo punto dire che...
- come si può notare dalla tabella...
- si è potuto constatare che l'età media dei nostri soggetti...

Di regola va evitato il ricorso alla prima persona plurale, se questo ha valore di plurale di maestà.

Si può utilizzare la prima persona plurale nelle seguenti ipotesi:

- 1) quando al termine di un ragionamento condotto in prima persona od impersonalmente l'autore trae conclusioni nelle quali associa anche il lettore considerato ormai come persona che condivide ciò che si sta per dire "possiamo allora riassumere quanto detto finora";
- 2) quando gli autori siano più d'uno "soffermiamoci sulla prima ipotesi".

- Uso di parole straniere: fenomeno che si riscontra anche nel linguaggio comune, ma anche soprattutto nel linguaggio scientifico. Spesso è insostituibile. Evitare i prestiti di lusso quando il medesimo concetto sia esprimibile nella propria lingua. Utilizzare il carattere corsivo per i termini in lingua straniera.

- Non usare mai l'articolo davanti al nome proprio. Un'eccezione quando il nome indica una opera di consultazione o un dizionario (secondo il Galimberti o lo Zingarelli).

- Nella letteratura scientifica le parentesi sono usate per molteplici finalità:

- 1) Parole straniere: destinate cioè ad accogliere parole che siano traducibili in italiano soltanto in modo approssimativo;
- 2) numeri che rinviano alle note: inserite nel testo a questo scopo. Soluzioni alternative sono quelle di far seguire il numero dalla sola parentesi tonda di chiusura o di impiegare il numero isolatamente, ma collocandolo in alto rispetto alla riga;
- 3) abbreviazioni o espressione ellittica: ciò si impone per esigenza di snellire il discorso. Esempio: "Nella Sala Operatoria... (d'ora in avanti SO).

L'uso del corsivo.

- a) si usa per scrivere parole straniere.
- b) per mettere in risalto alcuni concetti, su cui l'autore intende richiamare l'attenzione del lettore



c) per mettere in risalto un concetto riguardo un brano altrui riprodotto testualmente, in tal caso va data notizia al lettore nel contesto o in apposita nota (il corsivo è mio).

L'uso delle virgolette:

- L'inserimento di parole tra virgolette nel testo ha lo scopo:

- 1) di mettere in evidenza agli occhi del lettore il valore comunicativo del termine usato
- 2) di evidenziare il carattere metaforico di un'espressione;
- 3) di racchiudere un brano di un'opera altrui riportato integralmente nel testo (N.B. l'adattamento del testo può riguardare i verbi, parole mancanti, errori grammaticali, errori di stampa evidenti, in tal caso le parole aggiunte vanno poste tra parentesi. Suggerimento: a proposito delle citazioni testuali è bene farne un uso moderato).

La propria monografia non può ridursi ad un collage di contributi altrui. In assenza di citazione esatta meglio parafrasare. Se possibile evitare di fare citazioni lunghe, parafrasare e utilizzare il pensiero diretto dell'autore solo per opinioni importanti e singolari.

L'impiego dei numeri.

Le finalità sono diverse: per rinviare alle note – evidenziare una sequenza di fenomeni – indicare un ordine. A tal fine si può far ricorso a) agli aggettivi numerali ordinali – primo – secondo – terzo, ecc.; b) ai numeri arabi accompagnati dalla lettera “o” od “a” situata in alto a destra rispetto il numero: 1° 2° 3°; c) ai numeri romani – I, II, III.



FASI DELLA PREPARAZIONE TESI

PRIMA FASE	INDICAZIONI – SUGGERIMENTI
<p>Tempi previsti per il completamento del lavoro</p>	<p>Indicativamente si ipotizza:</p> <ul style="list-style-type: none"> - tesi compilativa: 6 mesi - tesi sperimentale/ricerca: 6 mesi – 1 anno
<p>Scelta argomento</p>	<p>Lo stimolo e l'interesse per l'approfondimento proviene dal:</p> <ul style="list-style-type: none"> - tirocinio professionale - esperienze e letture personali – revisione letteratura - lezioni in aula - proposte dei docenti <p>Criteri per la scelta: il tema deve essere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sufficientemente delimitato - rilevante - originale - fattibile - coerente con il percorso di studi <p>È fondamentale riferirsi alla specifica dimensione professionale.</p>
<p>Scelta del docente relatore</p>	<p>Scelta la tematica, ci si rivolge al docente che più si avvicina al tema chiedendo la sua disponibilità</p>

<p>SECONDA FASE: DEFINIZIONE DEL TEMA</p>	<p>Prima di definire il tema da trattare è necessario procedere alla ricerca bibliografica per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - precisare e delimitare meglio il tema e gli obiettivi del lavoro - completare la visione di insieme dei materiali - conoscere la situazione della ricerca italiana e straniera sull'argomento - arrivare ad una prima articolazione del lavoro <p>Dove?</p> <p>Biblioteche Universitarie e Ospedaliere</p> <ul style="list-style-type: none"> - Istituti/Dipartimenti/Cliniche - Librerie - Centri specializzati <p>Come?</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ricerca per autore - Ricerca per soggetto
--	--



Raccolta del materiale	<ul style="list-style-type: none">- Ricerca per argomento- Banche Dati (www.pubmed.com)-
Progetto di tesi informatizzato	<p>Fonti <u>Primarie</u>: spesso in lingua inglese <u>Secondarie</u>: fonti citate e interpretate da altri. Tutto il materiale bibliografico (articoli, capitoli di testi, riviste scientifiche) raccolto per la stesura del lavoro va organizzato e documentato in cartelle o schede contenutistiche che verranno utili al momento della stesura. Esistono varie tipologie di schede allo scopo.</p> <p>Elaborare una scaletta di strutturazione del lavoro (progetto della tesi) e discuterla insieme al relatore. Si tratta di un documento di due o tre pagine in cui devono comparire:</p> <ul style="list-style-type: none">a) definizione del problema e delle parole chiave, la sua rilevanza;b) gli obiettivi della Tesi sia per la Tesi di Ricerca che per Tesi compilativa;c) materiali e metodi: in tesi di ricerca prevede strumenti, campione, procedura,...; per tesi compilativa prevede la definizione delle modalità di analisi del problemad) l'indice che in questa fase è uno strumento dinamico e prevede una provvisoria programmazione del lavoro da svolgere; successivamente verrà modificato. <p>Una volta redatto il progetto verrà discusso con il futuro Relatore. In questa fase i consigli del docente servono a strutturare meglio le ricerche e lo studio.</p>
Rapporto con il docente	<p>Contratto formativo tra studente e docente:</p> <ul style="list-style-type: none">- concordare i tempi di produzione del lavoro- stabilire le scadenze degli incontri (regolari) e la sede- almeno 2 settimane prima dell'appuntamento inviare al relatore i capitoli complessivi del lavoro informatizzati (interlinea 1.5)- dare sempre l'indice sommario del lavoro

TERZA FASE: STESURA DEL LAVORO	<p>Struttura finale dell'opera:</p> <ul style="list-style-type: none">- copertina + intestazione (esterna e interna)- indice- introduzione- quadro teorico
---	---



	<ul style="list-style-type: none"> - quadro sperimentale (se tesi sperimentale) - materiali e metodi - risultati e conclusione - bibliografia generale - appendice/allegati
QUARTA FASE: REVISIONE CRITICA	<ul style="list-style-type: none"> a) Titolo: contiene la parola chiave? Corrisponde ai contenuti? b) Struttura del lavoro: le divisioni del testo sono logiche? Le parti sono proporzionate? c) Introduzione o premessa: è dichiarato l'oggetto o il tema? Sono dichiarati gli obiettivi? È indicata l'articolazione del lavoro? d) Corpo o parte centrale: è ricca, esauriente, completa dal punto di vista dei contenuti? Questi sono strutturati e connessi? Vengono sottolineati i punti problematici? Vi è un utilizzo corretto delle fonti bibliografiche? e) Conclusione: vengono sintetizzati i risultati? Vengono evidenziati elementi di criticità, problemi aperti o nuove piste di ricerca? f) Bibliografia: è sufficiente? Completa e articolata? Corretta dal punto di vista formale?
Verifica	<p>È necessario operare <u>più letture</u> del proprio lavoro e su vari livelli. Qualche esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - stile del lavoro - confronto battitura e malacopia sul piano semantico e formale - ortografia (meglio se svolta da un'altra persona) - punteggiatura (meglio se svolta da un'altra persona) - controllo della sequenza delle pagine - errori di battitura/stampa
Stampa	<p>Tenere in considerazione ai fini della realizzazione i tempi a disposizione. È utile rivolgersi alla copisteria per la stampa in tempi ragionevolmente utili. È utile solo una copia dell'elaborato da presentare il giorno della discussione mentre è a discrezione dello studente stampare altre copie della tesi per i relatori e correlatori (generalmente sono sufficienti le copie in .pdf).</p>



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MODENA E REGGIO EMILIA
FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA

**Corso di Laurea in Tecniche di Radiologia Medica per Immagini e
Radioterapia**

Titolo tesi



Relatore:

Correlatore:

Tesi di Laurea di:

Anno Accademico 201-201

Indice

L'indice della tesi può essere impostato secondo il seguente schema:

Titolo

INDICE

Premessa.....	p.1
Capitolo I: Titolo	
1.1. Titolo paragrafo.....	2
1.2. Titolo paragrafo.....	6
Capitolo II: Titolo	
2.1. Titolo paragrafo.....	12
2.2. Titolo paragrafo.....	18
2.3. Titolo paragrafo.....	26



Capitolo III: Titolo

3.1. Titolo paragrafo.....	31
3.2. Titolo paragrafo.....	39
3.3. Titolo pragrafo.....	43
Considerazioni finali.....	50
Bibliografia.....	53